

# IL POPOLANO

ANNO XIX — N. 4

PERIODICO REPUBBLICANO QUINDICINALE

CESENA, 1 Marzo 1919

## ABBONAMENTI

Anno L. 5,25, Semes. L. 3, Trim. L. 1,50  
Una copia Cent. 10 — Estero: Il doppio.

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente nell'ufficio dell'Amministrazione del giornale Via Mazzini, 9, in Cesena.  
Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola.  
Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

— Direzione ed Amministrazione —  
CESENA, Via Mazzini, 9 — Telefono 72

## La Forza e il Progresso

Il vecchio dogma della violenza e della forza, applicato nel campo politico per far prevalere le tendenze più spinte e per compiere improvvisi e radicali mutamenti sociali, trova ancora numerosi ed ardenti proseliti nel volgere di questi difficili tempi in cui la lotta delle passioni e l'esasperazione degli animi raggiungono il grado della più alta intensità.

A giudicare dalla frequenza con cui si sono commessi attentati contro le personalità più rappresentative di partiti o di Stati, sembrerebbe che la rivoltella o il fucile che armano la mano di un esaltato che vuol uccidere, possano costituire la chiave di volta di un evento storico, possano essere la favilla generatrice di un più vasto incendio.

La palla che ha colpito il vecchio e gagliardo *tigre* di Francia, anche se avesse avute conseguenze più gravi, come quella che ha abbattuto il presidente della repubblica bavarese o il capo dell'opposizione maggioritaria, non hanno certo di molto contribuito a dare un corso diverso — decisivo e durevole — alle vicende di quei paesi dove tali fatti sono avvenuti.

Una falsa valutazione dei procedimenti storici, un errato giudizio su organismi politici fanno troppo spesso confondere questi con le persone che li rappresentano o li dirigono. Se ciò era ammissibile ed umano che avvenisse in un passato alquanto lontano o presso alcuni popoli di civiltà più lenta in cui nella sola persona dell'autocrata si raccoglievano la volontà e il potere di una nazione intera, oggi, l'evoluzione compiutasi tanto nelle funzioni — divenute più temperate — degli elementi predominanti, quanto nelle coscienze più illuminate dei popoli e dei governi, è tale da far ritenere non solo vani, ma estremamente dannosi per il raggiungimento dei fini ai quali si tende, questi atti violenti di disperata follia.

Sopprimendo il capo di un partito avanzato o il sostenitore di un'idea contrastata, o l'animatore di una particolare condotta politica, non si ottiene certo l'effetto di annullare o di menomare l'intensità del movimento che costoro potevano aver iniziato e di volgere il corso degli eventi a favore proprio, perchè rimangono sempre i fautori e i seguaci di chi cadde, i quali, dall'avversione incontrata, ricaveranno lo stimolo a perseguire con più tenacia, e l'opera già intrapresa,

priva di volontà unica, traligherà nel disordine e sarà più difficile a vincersi.

La storia segue nel tempo il suo cammino grave di vicende e di momenti e la volontà individuale di uno o di pochi uomini non può imprimerle una traccia diversa: essa subisce solo l'influsso durevole delle libere manifestazioni delle grandi collettività umane: altrimenti è come una forza impetuosa che si vuol costringere alla inazione ma che all'improvviso si esplica con disperato furore e che travolge gli stessi strumenti della sua impotenza.

La persona singola quindi, non pregiudica — in linea di massima — la saldezza e l'integrità dell'istituzione, ma neppure la difende e la giustifica!

Molti, anche presso di noi, con troppa facilità, ingenuità quasi imprevedibile, credono di poter giustificare l'organismo politico con la virtù e i meriti personali di colui o di coloro che lo rappresentano come se esso riponesse la sua piena fortuna nelle intime qualità loro.

Quando il sistema è falso nei suoi principi, anacronistico nel suo metodo, inefficace nelle sue opere, non c'è benemerenzza o simpatia d'uomo che valga a salvarlo a lungo dal suo fatale destino.

×

La forza, come sovvertitrice d'ordini e di condizioni, non è soltanto applicata contro gli individui singoli, ma pure contro le classi sociali. È ritenuta il mezzo migliore — spesso, anzi il più delle volte, in mala fede — per attuare quei principi di giustizia sociale e di equanimità che tutti sentono, specie i più sofferenti, ma che si vogliono ora raggiungere con artificiosa coscrizione anziché per opera di lento e maturato progresso.

Ha questo mezzo sortito buon esito in pratica? Quantunque la risposta sia intuitiva e naturale, un esempio terribile ci presta, senza volgere troppo indietro lo sguardo, la storia di questi giorni: la grande follia russa. È il Terrore che ritorna, è l'assurdità che si realizza, è il disperato suicidio di un popolo che si compie.

Sorta da un avvenimento senza precedenti per grandiosità di forze e per vastità di proporzione quale è stata la guerra mondiale, anche la rivoluzione russa è quanto di più atroce e — spesso — di beffardamente tragico si sia verificato fra i popoli civili.

E i sovversivi d'Italia plaudono con

gioia selvaggia a questa marea di sangue. Essi che avversarono la guerra perchè negavano ad essa la virtù di promuovere e favorire gli interessi ideali e materiali della democrazia, esaltano il regime massimalista perchè credono di vederci l'aurora che farà sorgere il scialbo sole dell'avvenire.

« Viva Lenin! » è il grido coraggioso che proferiscono questi degenerati della politica. Bisogna però ammettere che essi sono di una coerenza meravigliosa con la condotta assunta da qualche tempo; Lenin è la spia e l'arma del militarismo camuffata col berretto frigio della rivoluzione, è l'espressione più brutale del delitto e dell'odio, sotto la veste della rettitudine e della giustizia, ed essi lo esaltano ben a proposito come il loro duce morale.

E mentre qui, nell'ansia della trepida, grave di presagi e d'auspici, nella aspettazione grandiosa per i nuovi destini del mondo gli uomini lasciano le armi cruento della guerra e intraprendono una nobile gara di pensieri e di idee che assicurerà per tutti un avvenire più pieno e felice, laggiù, nelle pianure deserte della sterminata Moscovia, ancora la battaglia si accanisce violenta, ed altro sangue arrossa la terra, ed altro strazio lacera i cuori, ed altra furia scatena gli animi, e la morte ancora raccoglie la sua grave funebre messe.

Laggiù — per i socialisti ufficiali — c'è la bengodi della fratellanza umana, mentre qui domina ancora — per i medesimi — la tracotante tirannia borghese.

×

Per ritornare dunque al nostro assunto e concludere, riteniamo non essere l'uso della forza il mezzo migliore per giungere all'attuazione pratica più sicura degli ideali democratici. L'attività fervida e sincera, la consapevolezza, la persuasione, debbono essere i più validi strumenti che condurranno ad essa.

Non cieca aberrazione collettiva, ma conquista tenace e meritata; non sovversivismo sterile e meschino ma dignità feconda di pensiero e di opere.

Certo si è che se tale condotta non sortirà buon esito, se non porterà gli uomini dove è loro ferma volontà di arrivare, quando i tempi saran maturi e le energie pronte, una buona e vigorosa spallata sarà opportuna per far crollare il traballante muro del vecchio retrogrado e conservatore, affinché si possa continuare con maggiore lena nella via più libera e più agevole.

MARIO PISTOCCHI.

## L'oro del... Reno

**Invitiamo "Avanti", e i socialisti di Cesena a precisare uomini e cose.**

Nel numero 17 Febbraio dell'Avanti è apparsa la seguente corrispondenza da Ravenna:

×

Da un pezzo a questa parte nei nostri ritrovi pubblici si parla con certa insistenza di ville e poderi che sarebbero stati acquistati in quel di Cesena e in quel di Forlì (Comune di Predappio) da notissimi personaggi romagnoli che ebbero posizione di prima linea nella politica nazionale allorchè si trattò di sollecitare l'intervento dell'Italia in guerra e dopo, quando si trattò di sollecitare l'intervento della... polizia e magari, della fanteria nelle case dei socialisti. Si parla di acquisti abilmente truccati, per somme ingentissime e le dicerie e le, chiamiamole pure così, malignazioni, sono quotidiane e sferzanti come colpi di scudiscio. Voci false, fabbricate e messe in giro da gente malevola?... Non sembrerebbe, dati i ragguagli precisi di cui si vogliono accompagnare quelle denunce e l'abbondante corredo di citazioni di cifre, di persone e di luoghi.

Data, frattanto, l'enorme e scandalosa importanza della cosa — se fosse vera — in confronto della notorietà dei due interessati, del loro passato sovversivo e dell'ascendente che un giorno esercitavano sulle nostre masse popolari, sarebbe bene che i compagni delle località... incriminate e il cui nome corre sulla bocca di tutti, vedessero di assumere precise e imparziali informazioni riferendone, se del caso, alla stampa socialista.

×

L'Avanti! del 17 Febbraio in una corrispondenza da Ravenna, che è tutta intessuta di abilità e di insinuazioni sottili quanto velenose, parla di due notissimi personaggi romagnoli ferventi interventisti e già molto influenti sulle masse popolari, i quali avrebbero acquistate ville e poderi in quel di Cesena e di Forlì (comune di Predappio) e fa appello ai socialisti dei due Comuni perchè raccolgano i fatti che, a dire del corrispondente, sarebbero di pubblico dominio e li denunzino per mezzo della stampa socialista.

Potremo fare una osservazione che attiene strettamente alla correttezza del metodo dell'ignoto corrispondente. Cioè che egli avrebbe potuto far compiere la inchiesta dai compagni e pubblicare i risultati con nomi, date e fatti. Sarebbe stato più leale e avrebbe evitato di ricorrere ad insinuazioni lojolesche. Comunque noi diciamo subito ai socialisti di Cesena e a quelli dell'Avanti!: *Fuori dunque cose e nomi.*

I socialisti di Cesena, con i quali noi abbiamo sempre combattuto a visiera alzata e con armi leali, hanno ora un dovere: o raccogliere l'invito rivolto loro dalle colonne dell'Avanti!, o scrivere all'Avanti! che quella corrispondenza contiene insinuazioni senza fondamento.

Noi ci appelliamo alla loro onestà ed alla loro lealtà politica.

E dal canto nostro assumiamo formalmente un impegno: che ove si precisino cose e persone, sarà data querela dinanzi al Magistrato con piena ed assoluta facoltà di prova e di indagini, non solo su questo episodio ma su tutta la vita di quel qualunque nostro amico dovesse essere designato. Noi assumiamo così la nostra responsabilità, sicuri che altri vorrà assumere la propria.

Attendiamo quindi e speriamo non invano: certe questioni di onestà e probità se poste non possono essere sorvolate: non si deve calunniare con dei *sentito dire* ma esporre dei fatti precisi.

IL POPOLANO

## CAMERA DEL LAVORO

### Organizzazione

Gli operai metallurgici, in una numerosa assemblea tenuta alla Camera del Lavoro, hanno dichiarata costituita la loro lega.

A questo giovane organismo, di cui fan parte elementi giovani sorretti da tenaci propositi, l'augurale saluto della Camera del Lavoro.

### Azione Sociale.

*Pei minatori.* Mercè l'interessamento della Camera del Lavoro e dell'on. Comandini è stato scongiurata la sospensione del lavoro in una delle miniere gestite dal *Sindacato Miniere Solfuree di Romagna*, di cui è direttore l'eg. Sig. Aldi.

Domenica 23 corr., quale corollario di laboriose pratiche condotte dal Segretario Camerale Bartolini nell'interesse dei minatori delle miniere Montevecchio, Boratella 3.<sup>a</sup> veniva definito col suddetto Sindacato il seguente concordato:

« Cesena, 23 Febbraio 1919.

« Oggi, fra il Sig. Bertozzi Balilla, quale rappresentante del Sindacato delle Miniere Solfuree di Romagna, ed il Sig. Bartolini Armando Segretario della Camera del Lavoro ed i Sig.ri Domeniconi Egisto, Sportelli Aurelio, Mancini Roberto rappresentanti gli operai delle Miniere Montevecchio-Boratella 3 e S. Apollinare, si è stabilito la seguente tariffa: MINATORI di età non superiore a 65 anni L. 1,10 all'ora.

Idem superiore ai 65 anni L. 1,05 all'ora. MANOVALI di età non superiore ai 65 anni L. 1,00 all'ora.

Idem superiore ai 65 anni L. 0,85 all'ora.

ORARIO: « Ore Otto di Lavoro ».

Da parte della Ditta verrà concesso gratuitamente all'interno delle gallerie Kg. 4... al mese per ciascun minatore.

Il presente concordato sarà applicato con effetto retroattivo al 1° Febbraio.

F.to BERTOZZI BALILLA  
BARTOLINI ARMANDO  
DOMENICONI EGISTO  
SPORTELLI AURELIO  
MANCINI ROBERTO »

×

**Pratiche** per un accomodamento sono in corso nell'interesse dei Gasisti.

Fra la Commissione degli operai Zuccherieri e la Ditta è avvenuto un primo abboccamento.

×

### Fratellanza Contadini.

Il 16 corr. — presenti le rappresentanze — delle Leghe Contadini di Martorano, S. Martino, S. Carlo, S. Andrea, Lizzano, S. Demetrio, Calisese, PonteAbbadese, e gruppi diversi, ha avuto luogo un riuscitissimo ed interessante convegno.

×

**Per Domenica 2 Marzo alle ore 9, nella Sede della Camera del Lavoro** sono invitati ad una adunanza generale dei contadini tutti i vecchi rappresentanti delle leghe.

×

### Pei fornaciai.

Nella scorsa settimana il Segretario Bartolini fu a Gabettola per appianare una vertenza sorta fra il Sig. Paganelli e gli operai occupati nella sua fornace, vertenza originata dal richiesto aumento di salario.

×

### Fra i birocciai.

Assistiti dalla Camera del Lavoro, i birocciai si ripropongono una intensa opera d'organizzazione atta a rinviare lo spirito di disciplina e di solidarietà.

Oggi stesso si terrà a questo scopo una importante adunanza.

×

### Fra i Lavoranti Fornai.

Un forte nucleo di fornai si è riunito il 25 corr. col precipuo intendimento di creare sotto gli auspici della Camera del Lavoro, l'associazione dei Lavoranti Fornai ed affini.

Il nostro fraterno e solidale saluto li incoraggi a perseverare.

È stato nominata al proposito la Commissione direttrice della lega, fissando il contributo di L. 0,25 settimanale.

×

### Per l'ufficio di Collocamento

Superato il non lieve lavoro di raccolta delle domande di sussidio, che raggiungono il migliaio — è stato, previo esame della Commissione di Avviamento — iniziata la distribuzione dei sussidi agli operai disoccupati.

×

Il Segretario Bartolini, a richiesta del Municipio di Gambettola, si è recato nella scorsa settimana colà, per l'impianto della Sezione del nostro Ufficio di Collocamento.

×

A questo identico scopo, e per un accordo col bracciantato, il Segretario Bartolini si è pure trasferito Giovedì 27 e Venerdì 28 a Sogliano e a Mercato Saraceno. Sono stati presi con quelle Amministrazioni Comunali gli opportuni accordi, accordi che varranno certo a far funzionare in tutto il nostro Circondario l'opera di assistenza e collocamento.

# L' AVANTI! cambia tono

Già l' *Avanti!* che da più mesi si andava sfregolando con attacchi sgarbati, violenti contro il Commissariato dell'Assistenza Civile e contro il nostro amico Comandini, che lo presiede, al quale aveva fatto un sacco di accuse d'ogni genere, adesso si va ravvedendo. Meglio tardi che mai, è il caso di dire, non per noi che, sicuri della illibatezza del nostro amico, abbiamo sempre, come dicemmo la volta scorsa, accolto con un sorriso di compatimento le volgarità del massimo giornale socialista; ma per i suoi onesti lettori, i quali, se per avventura avevano accettato per verità sacrosante le filastrocche che esso ammaniva ogni tanto, non solo ora si ricrederanno, ma si chiederanno anche, con quale serietà e correttezza agiscano i redattori dell' *Avanti?* Perché infatti, il passaggio dalle insolenze e dagli attacchi, che la censura ha persino imbiancato, di cui era stato gratificato Comandini nella rubrica « I canonicati della guerra » fino al penultimo trafiletto, attacchi fatti, si capisce a vanvera e con ignoranza piramidale delle cose sulle quali i terribili censori esercitavano il loro supremo diritto di critica in nome della pubblica moralità ed onestà, il passaggio, diciamo, da quel tono di mangia tutto, a quello cortese — si veramente cortese — col quale si occupano nel numero del 23 febbraio s. del nostro, ed ora (guarda un po'!) anche loro amico Comandini, non può sfuggire nemmeno al più ingenuo dei lettori. Noi ne prendiamo atto, non per noi ma per gli amici dell' *Avanti!* il quale, però, avrebbe potuto, prima di portare in giro tante e tante inesattezze (vogliamo essere cortesi anche noi), delle quali va facendo ora ammenda, informarsi meglio sull'argomento, e non glie ne mancava il modo perchè è notorio che nel Commissariato ci sono anche degli ottimi amici suoi, ed esercitare con maggior ponderatezza e precisione le sue critiche.

Ma l' *Avanti!*, non sappiamo se per vizio congenito, o per non darsi del tutto per convertito, anche nella ultima replica è inesatto e ancora un po' audace. Dice, difatti, che il nostro amico ha snocciolata una sua *difesa* in provincia «perchè non ha il coraggio di discutere a Roma di quanto tranquillamente l' *Avanti!* andò esponendo sul suo Commissariato». Ecco: quel «tranquillamente» è una perla che mette conto di incastonare subito! Bisogna ritenere che l' *Avanti!* faccia

sempre fidanza sulla smemoratezza e peggio dei suoi lettori, perchè, basta scorrere quei suoi trafiletti per convincersi che gli estensori dovevano avere il ballo di San Vito ed il fegato in pieno travaso: accidenti! se quella era roba «tranquilla» se per caso si fossero inquietati certamente, avrebbero spianato quel modesto abbaino che risponde a Via S. Susanna 17, con tutti i succhioni e col «canonico» che ci stan dentro!...

L' *Avanti!* dunque, è ancora inesatto, perchè l' Amico nostro non ha snocciolata nessuna difesa, (non ce n'era bisogno) ma qui a Cesena dove conta amici ed estimatori anche fra gli avversari e dove un autorevole deputato con poco tatto e serietà ha fatte sue le inesattezze dell' *Avanti!* stesso, ha creduto bene, una volta tanto, di mettere in piena evidenza la scorrettezza dei metodi polemici di quel giornale, scorrettezza che i lettori del nostro «Popolano» di domenica scorsa hanno avuto agio di constatare. Crede proprio l' *Avanti!* che l'amico nostro non abbia voluto discutere a Roma delle cose sue per mancanza di «corraggio»? Per fare a Comandini questa taccia di... pusillanimità ci vuole tutto il «corraggio» dei suoi improvvisati «amici» dell' *Avanti!*; i quali non pensano, invece, che se egli ha taciuto era ed è perchè la sua coscienza è tranquilla ed anche perchè... certi uomini hanno una loro dignità, per la quale sdegnano di abbassarsi a raccogliere attacchi infondati non solo, ma sgarbatissimi e volgari!...

L' *Avanti!* ripetiamo, è ancora inesatto: aveva affermato che Comandini maneggiava tutti i milioni dell'Assistenza Civile, delle Case del Soldato ecc., gli si disse che aveva preso una cantonata grossolana e si è ricreduto, ma in parte.... perchè il Commissariato non amministra i fondi dei Comitati che son *tutti*, e non «in gran parte» autonomi; ma dispone soltanto dei fondi che il Tesoro gli passa in base ad un decreto che l' *Avanti!* conosce, fondi che servono esclusivamente alla *gestione* del Commissariato stesso e dei quali, non tema l' *Avanti!*, che l'amico nostro ed ora suo darà conto esatto. Non sarebbe quel provato galantuomo che l' *Avanti!* stesso riconosce e stima!...

Il quale *Avanti!*... con quell'assillo dei conti, oltre essere tuttora inesatto come abbiamo rilevato, non ha potuto rinunciare, per essere in carattere,

ad una punta velenosetta, tirando in ballo ora il neo segretario delle O. F. di Trieste che ha appena un mese di vita tutt'altro che biasimevole, per quanto ci consta, ed è persona (l' *Avanti!* lo sa bene!) correttissima e scrupolosissima. Ecco: i conti che l' *Avanti!* ha fin qui domandato con tanta insistenza, con tanta trepidazione per le sorti dell'erario, vertevano la gestione a tutto dicembre 1918; adesso gli prende anche la tremarella per quelli di gennaio e febbraio corrente anno e soprattutto per quelli del Comitato di propaganda di Trieste!.. Sarà indubbiamente una preoccupazione da amici sinceri; ma noi che ci riteniamo non meno di loro amici sinceri di Comandini, siamo tranquillissimi perchè se egli è, come anche l' *Avanti!* dice, un galantuomo e non ha *menomamente* distratto il denaro pubblico e quello della pubblica beneficenza a vantaggio suo e de' suoi, (questo noi l'abbiamo sempre saputo!) non può che aver amministrato, e non glie ne manca la capacità, da perfetto galantuomo. Un po' di pazienza dunque, o amici dell' *Avanti!*, e avrete tutti i conti documentati presso il Tesoro e potrete allora sbizzarrirvi con cognizione di causa senza attendere che vadano al Parlamento.... È oramai una questione di fiducia!...

×

Adesso dovremmo dire due paroline al catoncello di qui che nelle colonne del nuovo organo dei socialisti Cesenati domanda perchè «il Popolano» abbia risposto soltanto all'ultima corrispondenza e non alla serie delle precedenti che risalgono, noi siamo più esatti di lui, a parecchi mesi: è un po' ingenuo il collega! Il *Popolano*, se egli se ne è accorto, non ha fatto che una cosa sola e semplice: cogliere l'ultima e più manifesta alterazione della verità compiuta dal massimo organo socialista, cui il collega professa tanta cieca venerazione, e mostrarla all'onesto ed imparziale pubblico perchè ne prenda atto e norma nel giudicare alla stessa stregua, le precedenti asserzioni dell' *Avanti!*... il quale, come diciamo più sopra, ha cambiato tono e si è spogliato di tutto il bagaglio d'armi arrugginite e spuntate e non sempre leali con le quali era mosso all'attacco del Commissariato e del nostro amico. È chiaro?...

Ma *Spartacuccio*, tanto per que-

tarsi subito al cospetto degli ingenui lettori, vuol far lui adesso la voce grossa da catone e si appresta a raccattare quel che il fratel maggiore ha lasciato per via, e, tanto per seguirne degnamente le orme, ci muove una filzarella di interrogativi. Trattandosi di un neonato, vogliamo essere gentili ed accontentarlo un po': Comandini ha fatto come *Commissario* anche nei riguardi del re, il quale non ha invero gran che passeggiato in lungo e in largo per Cesena, pressapoco quello che in simili circostanze han fatto il Sindaco di Milano, i Socialisti di Ravenna e quelli del Molinellese, ecc.: chiaro?...

« Il Commissariato disimpegna funzioni di competenza del Ministero dell'Interno? » Lo diceva anche l'*Avanti!* e non sappiamo bene in qual senso... ma poi l'ha smessa!... Ma *Spartacuccio* ha bisogno di crescere a vapore e punta lui ora il minaccioso interrogativo, Madonna!... Chi sa che roba c'è sotto!...

Si direbbe che anche a lui bruci un po' la faccenda di tutto il bene che Comandini ha potuto fare e fa con la sottoscrizione 'Pro Liberati e Liberatori perchè (già cattivello e malignotto quel nostro piccolo *Spartaco*) facendo finta di non aver letto il *Bollettino* N. 45 delle Opere Federate, dice una bugiola (talis pater... talis filius), quando afferma che la « parte più importante delle somme veniva mandata al Commissariato »: no, veda e legga un pochino meglio su quel *Bollettino* e si ricrederà.

Quanto alle 40 mila lire di Cesena, non al Commissariato sono state spedite, ma verranno inviate al Comitato Centrale di Padova, costituito (o dio adesso rischiamo di non essere più « brevi ») come è detto nel ricordato *Bollettino*. Ha ancora dei dubbi *Spartacuccio*?.. Vuole anche lui le pezze... giustificative da prodursi al Parlamento, come diceva il suo fratel maggiore?!

Ma c'è il compagno Ciccotti, dice, anzi, scrive *Spartaco* che qui a Cesena ha bollato come si meritano i vari atteggiamenti di Comandini e la sua oscura azione come uomo di governo: già, proprio Ciccotti, l'intimo amico dell'On. Chiaraviglio, genero di quell'intemerato uomo politico che risponde al nome di Giovanni Giolitti; Ciccotti che, figurarsi!, ha tenuto una condotta così rigida, diritta ed inflessibile... nei riguardi della guerra, che era proprio l'indicato per fustigare Comandini. *Spartacuccio* per saperne qualche cosa si faccia mandare dell'amico suo Ciccotti l'articolo « si, la Patria », pubblicato nel *Viandante* di

T. Monicelli in polemica con i socialisti viennesi e l'articolo « la Patria che torna », pubblicato sulla « Rivista d'oggi ». . . . . e resterà edificato . . . . . e si persuaderà che in quelle due ore di « smagliante orazione » l'oratore poteva saltare a piè pari gli attacchi all'altrui coerenza. Gli è che quando si cala dalla Capitale in provincia, si fa sempre un certo affidamento sulla ignoranza e buona fede dei compagni!... Capisce *Spartacuccio*?....

Noi lo consigliamo, dunque, ad essere più calmo, meno esigente, (per dio è appena nato e bercia tanto!) a lasciar fare ormai quelli dell'*Avanti!* che sono un po' più maturi e destri di lui in materia di polemiche; stia un altro pochino alla finestra e vedrà che tutto finisce per il meglio. Ricorda, ad esempio, il can-can per il sottosegretario Gallenga? ... l'*Avanti!* ci aveva un'ossessione; i deputati socialisti strillarono ed interloquirono alla Camera; Gallenga rispose come meglio seppe, e in vero non ci parve troppo felice; poi pubblicò una particolareggiata relazione sul suo operato, che abbiamo letto anche noi; deve avere reso i conti con la stessa modalità con le quali li sta rendendo il Commissariato Comandini.... eppure tutte le oche socialiste che strillarono tanto, e come! non si son fatte più vice e non c'è stato, che si sappia, nessun novello *Spartaco* in tutta la penisola, che abbia domandato, sia pure timidamente, ai fratelli maggiori dell'*Avanti!*: o, quel tal affare Gallenga per il quale vi siete tanto scalmanati, come è andato a finire?! È stato o no ficcato in galera quel rubicondo ed azzimato sottosegretario?...

*Spartacuccio* nostro aspetti dalla finestra anche la risposta intorno a questa « losca faccenda politica » dai suoi amici maggiori... si metta, però, il calorifero vicino e si copra bene perchè dubitiamo dovrà attendere parecchio!

IL POPOLANO

## TEATRO COMUNALE

*Dalle ore 21 di LUNEDI'*  
*3 corrente, alle ore 8 di*  
*Martedì, avrà luogo il tradi-*  
*zionale*

**VEGLIONE**  
**REPUBBLICANO.**

## I funerali del comm. Bartolini

Giovedì 20 febbraio alle 15, hanno avuto luogo, in forma civile, i funerali del compianto comm. Bartolini, Segretario particolare di S. E. Fera, muovendo dal Policlinico.

Sono intervenuti, oltre ai congiunti, l'on. Ministro delle Poste, l'on. Rossi, Sottosegretario alle Poste, gli onorevoli Comandini, Merloni e Vignolo, Capo di Gabinetto di S. E. Fera, il grande uff. L. Salerno, con tutti i funzionari del suo ufficio, il Capo di Gabinetto di S. E. Rossi, comm. Colombo, il Capo di Gabinetto di S. E. Comandini comm. Botti, tutti i direttori generali del Ministero delle Poste e molti funzionari dell'Amministrazione medesima, nonchè autorevoli rappresentanti dei romagnoli residenti a Roma, del Ministero del Tesoro, della Cassa Depositi e Prestiti e della Ragioneria Generale dello Stato. Reggevano i cordoni le loro eccellenze Fera, Rossi e Comandini, i commendatori Salerno, Cantù Duran, Greborio e Delmati. Erano rappresentati inoltre, coi rispettivi labari, la Società di S. M. fra gli agenti subalterni del Ministro Poste e Telegrafi, la Federazione postale — telegrafica — telefonica, la Società di M. S. fra i portalettere.

A via Marsala si è sciolto il corteo, dopo che hanno dato l'estremo saluto all'estinto il comm. Salerno e l'on. Merloni. Il primo ha parlato in nome del Ministero delle Poste, esprimendo il compianto del Gabinetto di S. E. Fera e di tutta l'amministrazione, cui l'estinto dedicò tanta parte della sua attività e della sua competenza, dimostrando uno spirito di disciplina, una dirittura di carattere, una equanimità che lo resero caro a tutti, dal Capo all'ultimo gregario della vasta famiglia postale. L'on. Merloni ha parlato in nome proprio, della famiglia dell'estinto, degli amici e dei conterranei, rilevando le alte qualità del Bartolini, come cittadino, come funzionario ed uomo di fede pura e ferma.

Numerose le corone, fra le quali notate quella dei parenti, dell'on. Fera, dell'on. Rossi, dei Direttori Generali del Ministero delle Poste, dei Gabinetti del Ministero stesso, della Cassa Depositi e Prestiti, della Direzione Generale del Tesoro, dei concittadini di Cesena e della famiglia Maraldi.

### Agli ABBONATI e ai LETTORI del "POPOLANO",

non ci arrestiamo un solo momento di raccomandare la puntualità nel pagamento dell'abbonamento e la massima larghezza nelle offerte per la sottoscrizione, unico alimento di questa modesta voce del partito.

## L' ANDREA CHÉNIER al Comunale

Il Comitato Cittadino dei pubblici spettacoli ci ha allestito una fortunata edizione dell' *Andrea Chénier* che ha soddisfatto il nostro pubblico sia per la suggestiva bellezza della musica, sia per il valore degli esecutori, sia per la nobiltà dello scopo, perchè gli utili andranno a beneficio della locale *Sezione dei Mutilati*. Ed il pubblico ogni sera gremisce il nostro bel Comunale che presenta un aspetto veramente imponente: tutti i palchi e la platea occupati, talchè molti forestieri non trovano posto altro che nelle barche, invitati dagli amici; nel loggione dei veri grappoli umani; l'esito finanziario dello spettacolo completamente assicurato.

La prima incondizionata lode, va al Direttore d'Orchestra, Maestro Nini Bellucci. Egli è un musicista colto ed appassionato, che interpreta con intelletto d'arte la musica dello « Chénier »: sotto la sua direzione l'orchestra, composta di ottimi elementi, mirabile per fusione, precisione, colore e forza: egli sorregge mirabilmente gli artisti, ed i cori — diretti dal bravo M.o Martuzzi — sono eccellenti.

Il soprano Bianca Secchi, alunna del M.o Lari di Milano e debuttante. La parte di *Maddalena* non è la più adatta per un debutto: la Secchi ha vinto splendidamente la difficile prova. La sua voce è di timbro perfetto, dolceissima, sicura specie negli acuti, estesa: nel duetto col tenore al secondo atto, al terzo nella scena drammaticissima con *Gerard* ed in tutto il quarto atto si fa vivamente e meritamente applaudire. Non ha l'arte scenica d'una vecchia artista, ma ha la freschezza del canto giovanile: è una cantante che farà strada e ricorderà con piacere il suo battesimo d'arte al Comunale di Cesena.

Folco Bottaro, tenore, è artista provetto, conosciuto dai pubblici di tutta l'Italia ormai. Pochi sono i tenori oggi che possono cantare per dieci sere consecutive l' *Andrea Chénier*: il Bottaro ha voce amplissima, sicura, la sua interpretazione scenica e artistica è buona: canta l'arioso, la romanza della difesa, ed i duetti colla soprano con anima ed arte: il pubblico gli è largo di applausi e di consentimento.

Il baritono Giuseppe Del Chiaro è artista dalla voce poderosa, che interpreta una parte difficilissima come quella di *Gerard* con intelletto d'arte, sempre sicuro di sé, che prodiga i suoi mezzi vocali estesissimi con libertà di gran signore. È vivamente ammirato ed applaudito specie nel terzo atto alla romanza: *Un dì m'era di gioia...* ecc. Ottima cantante la Signorina Emma Angelini mezzo soprano nelle parti di Contessa e di vecchia *Madlon*, che rende il suggestivo episodio della rivoluzione francese con molta arte e con bella voce sicura ed intonata; eccellente la Amadei nella parte di « Bersi ».

Gaetano Pini Corsi, un abate delizioso ed un *Incredibile* perfetto; una piccola

miniatura della scena, che all'arte accoppia una sicurezza ed un lezio invidiabili. Il Viale, baritono e direttore di scena, ci passa dinanzi in varie trasformazioni, tutte indovinatissime, meno forse al terzo atto, dove il personaggio di Mathieu è reso studiamente esagerato, che fa troppo contrasto colla nobiltà e serietà del tribunale rivoluzionario e del suo Presidente. Ma è una piccola menda d'interpretazione che non altera il valore dell'artista e del cantante.

Abbiamo passato così in rassegna i principali esecutori dell'opera: finiamo con una piccola cronaca dello spettacolo. Mercoledì 19, prima rappresentazione; Giovedì 20, seconda; Sabato e Domenica 3.a e 4.a; martedì, mercoledì, giovedì, 5.a 6.a e 7.a. Oggi, sabato serata in onore della soprano Bianca Secchi; domani, domenica, serata d'onore del maestro Nini Bellucci e martedì serata di Chiusura in onore del tenore Folco Bottaro.

## Federazione Giov. Repubblicana Italiana

*Domenica, 2 Marzo, avrà luogo a Forlì il Congresso della gioventù Repubblicana Romagna.*

*E' obbligo di tutti i giovani iscritti, d'intervenirvi data l'importanza dell'ordine del giorno.*

## Sottoscrizione a favore del "POPOLANO"

	Rip. L. 48,20
Cesena — Bartolini Mario pagando l'abbonamento 1919	> 0,75
— Meldoli Livio, salutando gli amici	> 1,—
— Avanzo bicchierata fra amici repubblicani a mezzo Grassi	> 5,—
— Il Circolo XIII Febbraio riunitosi in adunanza, saluta gli amici ancora militari	> 2,60
Novi Ligure — Fontana Adolfo pagando l'abbonamento 1919	> 0,75
Ronta — Il Circolo Giovanile salutandogli i giovani repubblicani del Cesenate	> 4,—
— I Circoli Repubblicani Giovanili e adulti salutandogli amici del Circolo N. Sauro	> 10,—
Formignano — Il Circolo A. Fratti e Giovanile partecipando al Convegno Repubblicano tenuto a Borello il 2 corr. e sperando nell'attività di tutti i repubblicani della Vallata	> 3,—
— Il Circolo A. Fratti e Giovanile, riunitosi il 9 corr. inneggiando alla Repubblica Romana del 49, e augurando che fra breve possa essere realizzato il programma del grande maestro Mazzini	> 4,—
Cesenatico — Ricci Paolo l. 1, Brighi Giuseppe l. 0,50, Corelli Paolo l. 5, Pavirani Amedeo l. 0,25, Boni Agostino l. 1, (Prig. di Guerra) Sirri Gino l. 2, Sicari Celso l. 2, Taioli Agostino l. 1, Pieri Guglielmo l. 0,50, Cattoli Agostino l. 2, Alvino l. 2, Manzi Luigi l. 1, Senni Paolo l. 1, Manzi Adamo l. 2, Pinili Giuseppe l. 1, Marino Grassi, Spartaco Grassi, Rodolfi Costantino l. 5, Gussella Alessandro l. 1, Baldiserrri Angelo l. 1, Marino Foschi l. 1, Nullo Caselli l. 2, Avanzo bicch. l. 2. (all' « Iniziativa » L. 17,45)	> 17,45
Borello — Drudi Luigi, pagando l'abbonamento	> 1,—
Roma — Gentili Emilio, pagando l'abbonamento e salutandogli amici di Cesena	> 2,—

segue L. 99,75

## CRONACA

### La botte da il vino che ha. —

Ci vien riferito che il Direttore della Banca Popolare, Sig. Guglielmo Cacchi, abbia respinte le due Copie del Bollettino N. 55 delle Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale che gli erano state inviate dal Segretario locale delle Opere Federate quale oblatore per sé e per la Banca alla sottoscrizione, pro liberati e liberatori.

Vogliamo credere che la cosa non sia vera, perchè se no gli domanderemmo:

Ha creduto forse con ciò di fare un disposto a qualcuno?

E se sì a chi e perchè?

Non poteva limitarsi a respingere solo quella delle due Copie del Bollettino a lui personalmente diretta?

E al respingimento dell'altra copia diretta alla Banca da chi è stato autorizzato?

**Per la cessazione di un deplorevole abuso.** — L'Amministrazione della Congregazione di Carità ci prega di avvertire chi di ragione che non è disposta di più oltre tollerare l'ingiusto e deplorevole procedere di quelle famiglie che avendo vecchi cronici da ricoverare, anzichè attendere l'ordine e il turno della loro entrata in Ospedale si permettono arbitrariamente di condurli e abbandonarli alla porta dell'Ospedale stesso, mettendo così quella Direzione nella condizione o di contravvenire alle disposizioni regolamentari e agli ordini ricevuti, o di respingerli con danno grave degli ammalati.

È bene che il pubblico sappia:

1. — Che la legge punisce severamente coloro che abbandonano malati sulla pubblica via.

2. — Che l'Amministrazione non può ricoverare più di un determinato numero di cronici oltre il quale si dovrebbero ridurre le ammissioni dei malati acuti pei quali solo e veramente è destinata la cura ospitaliera.

**Sottoscrizione pro liberati e liberatori.** — Ci consta che la sottoscrizione pro liberati e liberatori ha fruttato a Cesena la superba somma di più che L. 48.000.

Prossimamente il Comitato raccoglitore si riunirà per stabilirne l'invio della somma al Comitato distributore di Padova.

Pare che sole L. 35.000 saranno inviate al Comitato di Padova e le rimanenti saranno trattenute per distribuirle ai mutilati e alle famiglie più bisognose dei combattenti.

**Il ripristino dell'ora legale.** —

Colla mezzanotte di oggi, per Decreto Ministeriale, ritornerà in vigore il ripristino dell'ora legale. Gli orologi pubblici saranno quindi rimessi, a mezzanotte del 1.o Marzo, un'ora indietro.

**Grande Concerto vocale e strumentale.** - Mercoledì 5 Marzo alle ore 20.30, nel Teatro Comunale avrà luogo un grandioso concerto a favore dell'Orchestra che agisce nell'Opera « Andrea Chenier. »

Si prevede un grande successo e un corrispondente incasso come meritato premio ai valorosi esecutori.

**Per l'Adriaco-Tiberina.** - La settimana scorsa, presente l'On. Comandini, fu tenuta in Municipio, fra le persone più rappresentative del paese, una numerosa adunanza per riprendere il lavoro e l'agitazione per la costruzione, da parte dello Stato, della Ferrovia Adriaco-Tiberina.

L'argomento non è nuovo per Cesena giacchè vi spesero attorno le migliori loro energie il compianto Senatore Finali e il Senatore Saladini.

Esistono diverse relazioni e progetti riveduti e corretti degli Ingegneri Colletti e Romano dai quali si rileva che il percorso della progettata linea da Bagno di Romagna per la Valle del Savio è il più breve, il più piano, il più sicuro per stabilità del terreno e, quello che più monta, il meno costoso.

Presto sarà indetta una generale adunanza fra tutte le rappresentanze delle Città interessate.

Tutto il nostro plauso e il nostro appoggio ai benemeriti promotori.

**Nuove Tariffe Postali.** - Con effetto dal 1. Marzo 1919, le tariffe applicabili agli invii postali, qui di seguito indicati, circolanti nell'interno del Regno, delle Colonie e nella Repubblica di S. Marino, sono modificate nella misura seguente:

Le lettere ordinarie ed i biglietti postali (per ogni porto di 20 grammi) per il distretto cent. 15, fuori distretto cent. 25.

Le cartoline di Stato semplici, dell'industria privata ed illustrate contenenti scritto, per il distretto cent. 10, fuori distretto cent. 15.

Le cartoline illustrate portanti la sola firma dello spediteore saranno considerate come stampe non periodiche e sottoposte alla tassa relativa di cent. 5.

Le cartoline di stato doppie, per il distretto cent. 20, fuori distretto cent. 30.

Le stampe non periodiche, per ogni porto di 50 grammi, cent. 5, fatta eccezione per i libri e le stampe spediti dagli editori col metodo del conto corrente che dovranno aver corso con la tariffa di un centesimo per ogni porto di 50 grammi o frazione. Le cedole librarie spedite dagli editori col metodo del conto corrente dovranno quindi aver corso con la tariffa di un cent.

Espressi (oltre la francatura ordinaria) centesimi 50.

Ricevute di ritorno per il distretto cent. 15, fuori distretto cent. 25.

Pieghe di stampe ingombranti di qualunque forma, quando uno dei lati

acceda 25 centimetri (tranne se spediti dagli editori in conto corrente) oltre la tariffa ordinaria, cent. 10.

Diritto fisso di raccomandazione per qualsiasi oggetto di corrispondenza, i biglietti da visita e d'augurio e le cartoline illustrate, per il distretto cent. 15, fuori distretto cent. 30 (trenta)

Stampe periodiche, cioè giornali, riviste, bollettini, cataloghi, ecc. di periodi almeno semestrali, purchè spediti direttamente dalle amministrazioni o dagli editori col metodo del conto corrente, per ogni porto di 50 grammi o frazione, centesimi UNO.

## Della potatura del Pesco

I pescheti, che promettenti vegetano nel nostro territorio, sono una prova evidente che questa pianta si presta nella maggior parte dei nostri terreni di piano e di colle. Varii sono gli esemplari che si riscontrano nelle nostre campagne e ne troviamo in condizioni di terreno assai differenti l'uno dall'altro come a S. Giorgio, Ruffio, S. Lazzaro, lungo la valle del Savio e su sino a Carpineta, Casale e Sorrivoli.

Di lavorazione e concimazione non diffettano questi frutteti; la potatura invece in molti casi è trascurata, mentre è la base essenziale della longevità di questa pianta. Giustamente Columella à lasciato scritto che, *chi lavora intorno agli alberi li prega, chi li concina li supplica, ma chi li pota li costringe a dar frutto.*

La potatura dunque può definirsi: Parte di modificare il modo naturale di vegetazione di una pianta a fine di darle non soltanto una forma razionale, ma di renderla equilibrata in maniera tale di averne una fruttificazione più bella, più regolare, più abbondante.

E' con questa operazione che si ottiene anche il vantaggio di rendere fruttifere delle piante che per loro natura sono poco disposte a dar frutto, di mantenerle in buono stato di produzione, di ottenere frutti più precoci e più commerciabili e di prolungare infine l'esistenza delle piante, ciò che nel pesco è del maggior interesse.

La potatura si pratica in due stagioni. Attualmente si procede a quella *invernale o secca*, mentre in estate si fa quella *verde*. Vedremo in seguito quale importanza massima abbia quest'ultima; per ora mi limito ad indicare i diversi rami che crescono sul pesco e del loro taglio essendo argomento di attualità.

La forma più confacente al Pesco è quella di vaso, che si ottiene semplicemente tagliando il soggetto di un'anno d'innesto all'altezza di 40 a 50 cm. da terra.

Questa forma è la più indicata perchè da modo di eseguire meglio le cimature, le cure anticrittogamiche ed insetticide, la raccolta dei frutti ed il loro diradamento in caso di sovrapproduzione.

La forma dunque richiesta, si ottiene assai facilmente, basta allevare da quel ramo, spuntato a 40 - 50 cm. dal suolo, tre o quattro getti dei più vigorosi e

meglio disposti, sopprimendo gli altri. L'anno appresso si tagliano questi primi rami, che formano l'impalcatura a 50-60 cm. di lunghezza e solo alla loro estremità si conservano tre o quattro getti mentre si sopprimono, non appena si presentano, gli altri più in sotto a quelli interni.

Avremo così al secondo anno una corona di 10-12 rami che daranno subito a colpo d'occhio la forma del vaso richiesto. Se durante il periodo di vegetazione alcuni rami avessero il sopravvento su altri, sarà bene spuntarli affine d'avere la pianta equilibrata.

Sul pesco riscontriamo due sorta di rami: *quelli a legno e quelli a frutto.*

I primi generati da gemme a legno si distinguono in *rami sterili, polloni o succhioni ed in rami anticipati.*

(continua)

SILVIO MANUZZI

## Sottoscrizione permanente a favore della Sez. Mutilati di Guerra

*Cittadini!*

*Date l'obolo vostro a coloro che la Vittoria restituì Mutilati alla Patria.*

rip. L. 8189,52

Gli alunni del Regio Liceo in memoria dell'amico Giovanni Boldrini	»	26,50
Comitato Pro Maternità	»	200,00
Famiglia Fantini	»	150,00
Gaetano Pantucci per onorare la memoria di Nino Boldrini	»	50,00
Il Comitato d'Assistenza Civile di Gatteo	»	100,00
I Signori Ida e Paolo Mastri di Gatteo	»	10,00
La Congregazione di Carità di Cesena	»	250,00
Il Sig. Vincenzo Valducci	»	400,00
La Cooperativa di Consumo	»	50,00
Il Sig. Guidi Ottavio	»	20,00
Il Municipio di Cesena	»	500,00
Lucchi Egisto invalido di Guerra	»	5,00
Il Circolo Democratico Costituzionale residuo piccola festa famigliare	»	100,00

Totale L. 10051,02

CARLO AMADUCCI - Gerente resp.

Cesena, 1919 - Tipografia Viguuzzi e C.

(COMUNICATO)

## Consorzio Idraulico Savio - Cesena

**Assemblea Generale degli Interessati.**

Si invitano i Possidenti iscritti nel suintestato Circondario di scolo, all'adunanza dell'Assemblea Generale che avrà luogo nei locali di residenza dei Consorzi Idraulici in Cesena - Corso Garibaldi N. 26, Palazzo Mori, il giorno di Domenica, **2 Marzo p. v.**, alle ore 10, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno seguente:

**Comunicazioni intorno alla esecuzione della Bonifica del VII.° Bacino, e conseguenti operazioni per prestiti.**

Cesena, 17 Febbraio 1919.

IL PRESIDENTE

U. ZANGHERI